

NON RIFINANZIATO IL FONDO PER IL CONTRASTO ALLA **POVERTÀ EDUCATIVA**

Le preoccupazioni del Terzo Settore

Tra le osservazioni alla Manovra finanziaria da parte delle realtà del Terzo Settore ce ne sono alcune ricorrenti. Tra queste il mancato incremento dei fondi al 5 per mille, dove il tetto è rimasto fermo a 525 milioni, mentre gli importi assegnati dai cittadini sarebbero di una trentina di milioni in più. Non c'è stato il rifinanziamento del Fondo di contrasto alla **povertà educativa**, un provvedimento, che nel corso degli ultimi anni ha consentito la operatività di "Con i Bambini impresa sociale" portando all'attivazione di oltre 800 progetti e il coinvolgimento di oltre 500 mila bambini.

Inoltre - lamenta il Terzo Settore - non è stata trovata una soluzione adeguata alla decisione di procedere all'applicazione anche agli enti privati - compresi gli enti del Terzo settore - dei controlli e della spending review già previsti per gli enti pubblici. Vanessa Pallucchi (*nella foto*), portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, indica anche un'altra scelta pesante destinata a ricadere sull'intera società civile: il taglio del governo sulle risorse per Regioni e Comuni, che vengono usate per attivare delle politiche a favore dei cittadini a rischio povertà, diminuite di oltre 4 miliardi di euro. «Gli enti dovranno fare delle scelte a discapito di una risposta efficace e adeguata ai vari bisogni crescenti: da quelli dei gio-



Peso: 15%

vani a quelli degli anziani. Il taglio toccherà indirettamente il Terzo settore, che lavora moltissimo in convenzione e in condivisione con gli enti locali e territoriali».

Ci sono poi, secondo la Vannucchi, due grandi riforme che riguardano il welfare alle quali è urgente dare gambe, «quella sul-

la non autosufficienza e quella sulla disabilità, che non hanno ancora i decreti attuativi e invece andrebbero realizzate e potenziate».

Tra le note positive, c'è l'incremento delle risorse destinate al Servizio Civile Universale, passate da circa 143 milioni di euro a

oltre 320 milioni di euro per ciascun anno 2025-2027.



Peso:15%